



Chiasso, 27 febbraio 2013

Ris. mun. 320 / 26 febbraio 2013

Municipio  
Piazza Col C. Bernasconi 1  
6830 Chiasso

Tel. +41 (91) 695 08 20  
Fax +41 (91) 695 08 49  
municipio@chiasso.ch

Signor  
Otto Stephani  
6830 Chiasso

## RISPOSTA DEL MUNICIPIO DI CHIASSO ALL'INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE OTTO STEPHANI SU UN RAPPORTO DI CONTRAVVENZIONE PER DISTURBO QUIETE PUBBLICA

Signor Consigliere comunale,

Soprattutto nel diritto amministrativo, ma non solo, un concetto importante è quello della proporzionalità, nonché la ponderazione delle circostanze entro le quali un fatto si verifica. La stessa vita fonda, o quanto meno dovrebbe fondare, su questo principio, a scapito di una visione soggettiva e unilaterale, a fronte della norma, adottata secondo un processo democratico facente riferimento a situazioni generali ed astratte, che troveranno applicazione nei casi pratici.

E ciò proprio per non cadere nel grottesco, definito come effetto tragicomico, fondato su una voluta sproporzione fra gli elementi costitutivi di un momento drammatico.

Le domande retoriche, pur essendo di grande effetto, invece non aiutano nessuno a risolvere niente, poiché tutti sappiamo benissimo che l'avvio di una procedura contravvenzionale non dipende di sicuro dall'umore di un agente, né ha la minima importanza se detta procedura è avviata su segnalazione da parte di un privato chiedente l'intervento dell'autorità di polizia, nel senso che non diperciosstesso la contravvenzione è dovuta, o se l'autorità di polizia interviene motu proprio.

Quindi, senza scordarci dell'elemento della proporzionalità, nella vita contano i fatti, qui costituiti dai disposti dell'art. 9 cpv. 1 dell'ordinanza municipale sulla repressione dei rumori molesti e inutili, che stabilisce *“Gli apparecchi di riproduzione e amplificazione del suono possono essere usati soltanto all'interno degli edifici e entro i limiti normali, tali da non disturbare il vicinato. ....”*.

L'interessato colpito dalla procedura è noto per le ripetute trasgressioni all'ordinanza in questione, che negli ultimi mesi si sono fatte quotidiane, come è parimenti noto il suo atteggiamento al di sopra delle righe, pur se inoffensivo; non si fosse già tenuto conto di queste caratteristiche, la tolleranza sulle infrazioni sotto gli occhi o meglio le orecchie di tutti, sarebbe stata di certo inferiore a questo lasso di tempo.



Non è sempre facile procedere a valutazioni e a considerare i pro e i contro, senza escludere le motivazioni che stanno alla base di un determinato atteggiamento, ma in caso di reiterata recidiva, di disturbo intollerabile e di comportamento al limite del dileggio da parte dell'interessato, nei cui confronti innumerevoli sono stati i tentativi di convincimento ad un adeguamento delle proprie esigenze a quelle della comunità, la contravvenzione è un atto dovuto a salvaguardia della credibilità delle norme vigenti, il cui rispetto non è domandato per la norma in sé, bensì ai fini di una civile convivenza.

Voglia gradire, signor Consigliere comunale, l'espressione della nostra stima.

PER IL MUNICIPIO,

il Sindaco:

il Segretario:

Moreno Colombo

Umberto Balzaretti

